

LA RICERCA Pubblicato uno studio realizzato nel reparto Maternità dell'ospedale cittadino: coinvolte 377 neo mamme, ecco i risultati

«I parti prima e dopo la pandemia di Covid? La soddisfazione è la stessa»

di **Jennifer Caspani**

■ «Le donne che hanno partorito a Carate Brianza durante la pandemia da Covid-19 non appaiono meno soddisfatte del loro parto rispetto alle mamme che hanno partorito prima della pandemia, nonostante i cambiamenti assistenziali associati all'emergenza sanitaria».

È quanto emerso da un importante studio realizzato presso il reparto Maternità dell'ospedale di Carate e pubblicato sulle pagine della rivista specializzata "Nursing Open" a firma di Annalisa Inversetti, Serena Mussi, Debora Ferrari e Anna Locatelli, medici della struttura ospedaliera. L'obiettivo della ricerca, che ha coinvolto in totale 377 donne, è stato confrontare la soddisfazione materna del parto e dopo la nascita durante la pandemia Covid-19 rispetto all'epoca

pre-Covid.

Per compiere lo studio, il team di ricercatrici ha valutato su un campione composto da 100 donne la soddisfazione materna del parto durante la pandemia Covid-19 (tra marzo e maggio 2020), per poi confrontare i dati emersi con una valutazione parallela che ha riguardato 277 donne che hanno partorito nel periodo pre-Covid (tra febbraio e maggio 2018). Nel corso dell'analisi sono stati indagati i diversi aspetti del vissuto della donna. La soddisfazione alla nascita è stata valutata in relazione alle caratteristiche socio-demografiche, alla storia delle precedenti gravidanze e all'assistenza intrapartum.

Nello specifico, come ha spiegato la dottoressa Anna Locatelli, direttrice del reparto di Ostetricia e ginecologia dell'ospedale, le risposte delle partecipanti allo studio

sono state valutate utilizzando «la scala della soddisfazione materna: uno strumento che si usa in diversi Stati del mondo per questa tipologia di indagini». Comparando i risultati delle analisi non sono emerse differenze in termini di soddisfazione alla nascita tra le donne che hanno partorito durante la pandemia e nel periodo pre-Covid.

«Gli interventi medici quali l'induzione e l'uso di ossitocina e una durata prolungata del travaglio riducono la soddisfazione in entrambi i gruppi», hanno spiegato le ricercatrici. «Dal punto di vista dell'assistenza si sono osservati, ad esempio, un più alto tasso di induzione del parto (40%, Covid contro 25% pre-Covid), più accelerazioni con ossitocina, l'ormone che induce al travaglio (35% Covid contro il 24,9% pre-Covid) e complessivamente meno casi con durata pro-

lungata del travaglio - oltre le 12 ore (6% Covid contro 15% pre-Covid)».

«Ci tengo a sottolineare che la chiusura temporanea del pronto soccorso di Carate nel periodo estivo - necessaria per i lavori di ammodernamento della struttura - non interesserà il percorso nascita. Nel periodo di chiusura rimarrà immutata l'assistenza ostetrica che avrà un accesso dedicato» ha concluso Locatelli. ■



Peso: 24%